**ALLEGATO B**

**MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER LA FORMAZIONE DI UN ELENCO DI ESPERTI/PROFESSIONISTI PER IL CONFERIMENTO DI INCARICHI DI INSEGNAMENTO E TUTORAGGIO DA TENERSI PRESSO GLI IC DEL TERRITORIO, IN RELAZIONE ALLE ATTIVITÀ FINANZIATE DALLA REGIONE EMILIA ROMAGNA FONDO FSE+, RIF.PA 2024-22449/RER, CUP E41B24000630009, CODICE ORGANISMO SOGGETTO GESTORE NONAGINTA S.R.L. 14681.**

**°°°**

**DICHIARAZIONE INSUSSISTENZA CAUSE DI INCOMPATIBILITÀ**

**Resa ai sensi e per gli effetti del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000.**

°°°

Il sottoscritto ------------------------, C.F. --------------------------, nato a ------------------- (-----) il -----------------------, residente a ------------------ (----) - Via --------------------------------, email: -------------------------, PEC: --------------------------------, in relazione all’incarico autonomo occasionale ex art. 2222 codice civile per l’insegnamento di canto pop e musical presso la scuola di musica “officine musicali” per l’a.a. 2024-2025, consapevole di quanto previsto dal D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, sotto la propria responsabilità

**DICHIARA**

* di non essere componente di organo di direzione politica dell’Amministrazione di Nonaginta S.r.l.;
* di non essere componente dell’organo amministrativo di Nonaginta S.r.l.;
* di non ricoprire cariche politiche;
* di non essere rappresentante sindacale né designato da confederazioni sindacali o da associazioni professionali;
* di accettare senza riserva alcuna l’incarico precisando di non avere vincoli di matrimonio o convivenza, grave inimicizia ovvero vincoli di parentela o affinità fino al quarto grado compreso con altro componente di Nonaginta S.r.l.;
* di non trovarsi in condizioni di incompatibilità e/o di obbligo di astensione;
* di impegnarsi a comunicare tempestivamente eventuali interessi finanziari, conflitti di interesse, anche potenziali, ragioni di convenienza, nonché ulteriori cause di astensione e/o incompatibilità, anche sopravvenute, in relazione all’incarico affidato;
* di non essere stato condannato, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, ai sensi dell’art. 35-*bis* del d.lgs. n. 165/2001;
* di svolgere le funzioni assegnate nel rispetto di quanto previsto dal d.p.r. n. 62/2013 e dal Codice di comportamento adottato da Nonaginta S.r.l. (visionabile al seguente link: <http://www.nonaginta.it/wp-content/uploads/2024/02/CODICE_ETICO_COMPORTAMENTO_NONAGINTA.pdf>), nonché di accettare le specifiche disposizioni contenute nel Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza adottato dalla medesima (visionabile al seguente link: <http://www.nonaginta.it/wp-content/uploads/2024/02/PTPCT_2024_2026_NONAGINTA.pdf>);
* di impegnarsi a comunicare tempestivamente e per iscritto all’organo di vertice qualsiasi situazione, anche potenziale o presunta, di conflitto di interessi.

Nonantola, 18/11/2024

Il dichiarante,

**------------------------------------------------------**

°°°

**D.P.R. n. 62/2013**

**Art. 2, comma 3 – Ambito di applicazione**

Le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165 del 2001 estendono, per quanto compatibili, gli obblighi di condotta previsti dal presente codice a tutti i collaboratori o consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo, ai titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorita' politiche, nonche' nei confronti dei collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'amministrazione. A tale fine, negli atti di incarico o nei contratti di acquisizioni delle collaborazioni, delle consulenze o dei servizi, le amministrazioni inseriscono apposite disposizioni o clausole di risoluzione o decadenza del rapporto in caso di violazione degli obblighi derivanti dal presente codice.

**Art. 6 – Comunicazione degli interessi finanziari e conflitti d'interesse**

1. Fermi restando gli obblighi di trasparenza previsti da leggi o regolamenti, il dipendente, all'atto dell'assegnazione all'ufficio, informa per iscritto il dirigente dell'ufficio di tutti i rapporti, diretti o indiretti, di collaborazione con soggetti privati in qualunque modo retribuiti che lo stesso abbia o abbia avuto negli ultimi tre anni, precisando:
2. se in prima persona, o suoi parenti o affini entro il secondo grado, il coniuge o il convivente abbiano ancora rapporti finanziari con il soggetto con cui ha avuto i predetti rapporti di collaborazione;
3. se tali rapporti siano intercorsi o intercorrano con soggetti che abbiano interessi in attività o decisioni inerenti all'ufficio, limitatamente alle pratiche a lui affidate.
4. Il dipendente si astiene dal prendere decisioni o svolgere attività inerenti alle sue mansioni in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi con interessi personali, del coniuge, di conviventi, di parenti, di affini entro il secondo grado. Il conflitto puo' riguardare interessi di qualsiasi natura, anche non patrimoniali, come quelli derivanti dall'intento di voler assecondare pressioni politiche, sindacali o dei superiori gerarchici.

**Art. 7 – Obbligo di astensione**

1. Il dipendente si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, societa' o stabilimenti di cui sia amministratore o gerente o dirigente. Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza. Sull'astensione decide il responsabile dell'ufficio di appartenenza.

**L. n. 241/90, art. 6-bis – Conflitto di interessi**

1. Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale.

**D.Lgs. n. 165/2001, art. 35-bis – Prevenzione del fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici**

1. Coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale:
2. non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;
3. non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;
4. non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.
5. La disposizione prevista al comma 1 integra le leggi e regolamenti che disciplinano la formazione di commissioni e la nomina dei relativi segretari.

**Articolo 16, d.lgs. n. 36/2023 - Conflitto di interessi.**

1. Si ha conflitto di interessi quando un soggetto che, a qualsiasi titolo, interviene con compiti funzionali nella procedura di aggiudicazione o nella fase di esecuzione degli appalti o delle concessioni e ne può influenzare, in qualsiasi modo, il risultato, gli esiti e la gestione, ha direttamente o indirettamente un interesse finanziario, economico o altro interesse personale che può essere percepito come una minaccia alla sua imparzialità e indipendenza nel contesto della procedura di aggiudicazione o nella fase di esecuzione.
2. In coerenza con il principio della fiducia e per preservare la funzionalità dell’azione amministrativa, la percepita minaccia all’imparzialità e indipendenza deve essere provata da chi invoca il conflitto sulla base di presupposti specifici e documentati e deve riferirsi a interessi effettivi, la cui soddisfazione sia conseguibile solo subordinando un interesse all’altro.
3. Il personale che versa nelle ipotesi di cui al comma 1 ne dà comunicazione alla stazione appaltante o all’ente concedente e si astiene dal partecipare alla procedura di aggiudicazione e all’esecuzione.
4. Le stazioni appaltanti adottano misure adeguate per individuare, prevenire e risolvere in modo efficace ogni ipotesi di conflitto di interesse nello svolgimento delle procedure di aggiudicazione ed esecuzione degli appalti e delle concessioni e vigilano affinché gli adempimenti di cui al comma 3 siano rispettati.